

mentico questi suoi precedenti e li tenne sempre presenti.

Si dice soventi in questa Camera, ed è pur troppo vero, che la morte rapisce i migliori. Certamente la storia registrerà fra i migliori Francesco Paolo Perez, come lo registra fin d'ora la venerazione ed il rispetto dei contemporanei. (*Approvazioni*).

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cavalletto.

Cavalletto. Unanime deve essere la Camera nel rendere omaggio alla memoria dell'uomo illustre testè degnamente ricordato dall'esimio nostro presidente e dai colleghi Damiani, Finocchiaro-Aprile e Grimaldi.

La perdita di Francesco Paolo Perez, letterato e scienziato illustre, funzionario pubblico integerrimo, ministro sapiente, ardente e leale patriotta, merita il rammarico di ogni onesto italiano.

Concordi onoriamo la sua memoria. (*Approvazioni*).

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Barzilai.

Barzilai. Come italiano dell'estrema parte d'Italia, aggiungo una parola a quelle così belle che i colleghi hanno dette in memoria del compianto senatore Perez, e di lui voglio rilevare una qualità sola che fu tra le migliori e tra le più pregevoli di quell'animo nobile, di quell'intelligenza elevata. Voglio ricordare la serenità dello spirito di quell'uomo, che gli permetteva di non considerare come nemici gli avversari politici, che non lo tratteneva, per differenze anche sostanziali intorno al modo di considerare la cosa pubblica e i pubblici ordinamenti, di chiedere nei momenti difficili e solenni la collaborazione di uomini che sedevano su questi banchi.

Ricordo a titolo d'onore per Francesco Perez l'attestazione di stima e di affetto che egli dava a Giovanni Bovio ed a Felice Cavallotti mentre gli uomini di questa parte erano da altri tenuti in sospetto e considerati pericolosi. (*Commenti a destra — Approvazioni all'estrema sinistra*).

Cavalletto. Furono sempre onorati i patrioti veri!

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro della pubblica istruzione.

Villari, ministro dell'istruzione pubblica. In nome del Governo, mi associo alle nobili e calde parole che in onore del Perez hanno

detto gli oratori che mi hanno preceduto. Egli fu uno dei soldati della vecchia guardia, che vanno via via scomparendo dalla scienza, uno di coloro che più di tutti contribuirono alla formazione di questa patria italiana. In lui si ritrovano tutte le qualità che in quegli uomini noi dobbiamo ammirare.

Esso, come giustamente hanno osservato parecchi oratori, cominciò a darsi alle lettere quando la letteratura diveniva poco a poco un'arme di guerra per apparecchiare la redenzione della patria.

Quando i momenti desiderati arrivarono, lasciò la penna per darsi all'azione, e tradurre in fatto le idee che nei suoi scritti aveva propugnato.

E quando, dopo i giorni felici, vennero i tristi, egli seppe nell'esilio dimostrare che i veri patrioti uniscono alle qualità politiche ed intellettuali, anche le qualità altamente morali, lavorando sempre con grande elevazione di animo a preparare nuovi avvenimenti politici, fino a che giunsero i giorni della redenzione d'Italia.

Egli fu uno dei patrioti che più contribuirono a costituire il nuovo Regno d'Italia. E rimase in Roma come ministro dell'istruzione pubblica, com'era stato in Firenze ed in Palermo, centro delle più nobili aspirazioni degli italiani in genere e dei siciliani in particolare.

Ricordo ancora i giorni in cui andavamo a scuola, quando i Borboni cercavano in Napoli di dividere gli animi dei siciliani da quelli dei napoletani, mentre il più forte affetto, la più nobile amicizia regnava fra studenti napoletani e siciliani; e ad ogni movimento di libertà i napoletani guardavano all'Etna, per vedere se ivi sorgesse il sole, apportatore di libertà.

Allora il Perez, insieme con l'Amari ed altri, mentre la Sicilia era accusata di municipalismo, parlavano già di letteratura italiana.

Come professore e come rappresentante del Governo, di gran cuore mi unisco quindi alle nobili parole di coloro che vollero onorare la memoria di Francesco Perez. (*Approvazioni*).

Presidente. L'onorevole Finocchiaro-Aprile ha proposto che piaccia alla Camera di esprimere alla città di Palermo ed alla famiglia del compianto senatore i sentimenti di condoglianza della Camera italiana per la dolo-